

TIVOLI

Già condannata in Corte d'Appello un'impiegata per l'appropriazione di 311 mila euro per spese fantasma

Falsi rimborsi. Altra inchiesta

Nuovo filone di indagini su un dirigente di nefrologia della Asl Rm 5 su false certificazioni alle Coop

ANTONIO SBRAGA

... Nuovo filone nell'inchiesta sui falsi rimborsi spese per la dialisi nell'Asl Roma 5. Dopo il licenziamento di un'impiegata, condannata in Corte d'Appello a 4 anni per l'appropriazione di 311 mila euro (che aveva fatto figurare "come rimborsi per il servizio di trasporto dei pazienti dializ-

Segnalazione

Partita dallo stesso direttore Sanitario della Asl Rm5 dopo un'ispezione interna

zati"), stavolta l'inchiesta riguarda un dirigente del reparto di Nefrologia, per il quale la Procura della Repubblica di Tivoli ipotizza l'accusa di «truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche». A rivelarlo è lo stesso procuratore tiburtino, Francesco Menditto, nella sua relazione per l'apertura del nuovo anno giudiziario. «Con l'ausilio dei Carabinieri del NAS di Roma, a seguito di una segnalazione partita dallo stesso Direttore Sanitario della ASL RM5 - che aveva disposto un'ispezione interna subito dopo i fatti accaduti nell'ambito del procedimento penale che aveva coinvolto una dipendente addetta ai mandati di pagamento - è emerso che nel corso degli anni i rimborsi spettanti alle cooperative che si occupano di gestire il servizio di trasporto dei pazienti per recarsi ad effettuare le terapie dialitiche di cui necessitano con cadenza bi-trisettimanale, erano stati sistematicamente "gonfiati" grazie ad una serie di false certificazioni rese dal dirigente del reparto di nefrologia attestanti la necessità del trasporto con ambulanza per pazienti in realtà autosufficienti nella deambulazione, al fine evidente di avvantaggiare le società cooperative che si occupano della gestione di tale servizio, permettendogli di ottenere rimborsi di molto superiori alle effettive



Sede La Asl Rm5 oggetto di una nuova inchiesta da parte della procura di Tivoli

prestazioni rese nei confronti dei pazienti, così procurando ingenti danni economici al Servizio Sanitario Regionale tenuto ai rimborsi». Come già accaduto per l'ex impiegata che, «in concorso con il marito V. F. si appropriavano della somma complessiva di euro 311.000 mediante emissioni di n° 89 mandati di pagamento che la dipendente V.G. predisponeva sul conto corrente della Bbc di Palestrina agenzia di Subiaco ad entrambi intestato». Il marito, «soggetto non avente diritto al rimborso perché non dializzato», è stato condannato a 2 anni: i 2 coniugi devono il «risarcimento di 350 mila euro oltre interessi» all'Asl. La

quale, richiesta di un commento sul nuovo filone dell'inchiesta, per ora preferisce non fornire informazioni sulla quantificazione degli «ingenti danni economici» ipotizzati dalla

L'accusa

La procura di Tivoli contesta la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Procura di Tivoli per quei rimborsi "sistematicamente "gonfiati" grazie ad una serie di false certificazioni rese dal dirigente del reparto di nefrologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELLETRI

Lite tra mamme finisce a martellate

... Lite tra mamme di calciatori al derby di Velletri finisce prima a parolacce e poi a martellate. È accaduto l'altro ieri pomeriggio al campo sportivo della cittadina dei Castelli dove si affrontavano le due squadre cittadine di Prima categoria, la Vjs Velletri e il Real Velletri. Mentre in campo i calciatori si contendevano la palla, i tifosi incitavano ciascuno la propria squadra, sulla tribuna, dove c'erano i parenti dei giocatori, sono iniziate a volare parole grosse tra due mamme fino a che non sono intervenuti i parenti per picchiarsi. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia del locale commissariato, un 17 enne armato di un martelletto di quelli usati nei mezzi pubblici per rompere i vetri in caso di emergenza, ha colpito un uomo alla testa causandogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 15 giorni. Il ragazzo, invece, è stato denunciato alla procura dei minori di Roma.

ZAGAROLO

Stop acqua di notte tra giovedì e venerdì

... Acea Ato 2 comunica che «per interventi di manutenzione straordinaria volti a migliorare l'efficienza del servizio, nella notte tra giovedì 6 e venerdì 7 febbraio si renderà necessario sospendere il flusso idrico in alcune zone di Zagarolo». Lo stop dalle ore 22 alle 6 in via Colle Dei Frati, corso Giuseppe Garibaldi, via Delle Fontanelle, viale Ungheria, via Valle Del Formale, via Euro, piazza Santa Maria, corso Emanuele, vicolo Del Forno, piazza Indipendenza, via Fabrini, via Antico Gabio, vicolo Lungo, via Mancini, piazza Massimo D'Azzeglio, piazza Vernini, via Antonelli, piazza San Martino, via Borgo San Martino, via Colle Lungo I Strada, via Colle Lungo II Strada, via Colle Lungo III Strada, via Colle Lungo, via Colle Palombara, via Colle Barco, via Pier Paolo Pasolini, via Vittorio De Sica, viale Del Cinema, via Santa Maria, via Santa Maria In Fronte, strada Provinciale Colle Dell'Oro, via Colle Del Pero. Chi vuole potrà rifornirsi presso alcune autobotti.

LAGO DI BRACCIANO

Cavalli e cani segregati tra escrementi e fango

... Intervento delle guardie Norsa in un centro ippico sul lago di Bracciano, in provincia di Roma. È successo domenica, operatori sono intervenuti a seguito di una segnalazione per maltrattamento di animale trovando cavalli immersi nelle proprie deiezioni e nel fango. Durante il controllo, in un angolo di una baracca, è stato trovato anche un cane, legato ad una catena corta, al quale era riservato lo stesso trattamento. Trovati anche due cuccioli di cane segregati in un box semibuio su un tappeto di deiezioni e avanzi di cibo. Il controllo ha portato gli operatori ad elevare pesanti sanzioni al gestore e ad un pensionante di un cavallo per malgoverno e mancanza dei requisiti igienico sanitari. I controlli continueranno per bloccare e contrastare ogni forma di maltrattamento animale nel territorio, attraverso continue segnalazioni alla Procura della Repubblica.

M.G.



Guardie zoofile. Continuano i controlli per contrastare ogni fenomeno di maltrattamento

CIAMPINO E MARINO

Arriva in casa l'«infermiere di famiglia»

... Nel distretto sociosanitario 3 dell'Asl Roma 6, afferente ai territori di Ciampino e Marino, arriva «l'Infermiere di Famiglia e Comunità». Si tratta di una figura professionale che opera in maniera coordinata coi medici di medicina generale. L'Infermiere di Famiglia e Comunità svolgerà la sua attività a casa delle persone, a contatto con le famiglie, facendo attività di prevenzione delle malattie e consigliando i pazienti su come gestire patologie e situazioni di fragilità. Un supporto in più alla persona, né è consapevole il direttore generale di Asl Roma 6 Narciso Mostarda: «Nasce un'assistenza capace di rilevare i bisogni dei pazienti, monitorare la continuità e l'aderenza alla terapia, favorire la deospedalizzazione, presidiare l'efficacia dei percorsi terapeutici e migliorare la qualità di vita».

L.P.



Supporto. Gli infermieri agiscono in coordinamento con i medici di base